

Roma, 29 agosto 2022

“La Stampa”
Direttore Massimo Giannini

Via e-mail: lettere@lastampa.it;

Oggetto: dossier alimentazione de “La stampa” del 24/08/2022. Osservazioni FNOVI – Richiesta pubblicazione.

Gentile Direttore,

sul numero dello scorso 24 agosto de “La stampa” a pag 24 e 25 è pubblicato un “Dossier alimentazione” che reca informazioni errate, false, redatte con superficialità, oltre il limite della disinformazione, difficilmente giustificabili dalla scarsa competenza dell’autore.

Lungi dall’analizzare in dettaglio gli articoli, restano ingiustificabili i titoli e contenuti. Ciò non ci consente di rinunciare a proporre qualche riflessione.

Le scrive la Federazione nazionale degli Ordini dei medici veterinari italiani. Da medici siamo ben consapevoli della necessità di migliorare la gestione del processo di allevamento degli animali destinati alla produzione alimentare, ma non possiamo non informare che proprio a questo fine è stato creato un sistema integrato di gestione e vigilanza nel quale concorrono valutazioni sul sistema di allevamento, la salute degli animali, il controllo della biosicurezza, il monitoraggio dell’uso del farmaco veterinario, il controllo e la gestione delle emissioni nell’ambiente. In questo quadro aggiunge valore il citato “Sistema di qualità nazionale del benessere animale” che metterà a disposizione del consumatore notizie relative al benessere degli animali allevati. Condizione questa che aggiunge e non sostituisce valori. La questione del benessere animale è infatti entrata prepotentemente in tutti i documenti strategici della Commissione Europea, rappresentando uno di quegli aspetti sensibili su cui si è investito e si intende investire così da rispondere ad esigenze allargate della società civile, da una parte, e dall’altra ad aumentare la sicurezza degli alimenti di origine animale. Deve rimanere chiaro che tutti gli alimenti sono attualmente controllati dai Servizi veterinari e la salute dell’alimento di origine animale esitato al consumo è un prerequisito sempre garantito da un efficiente sistema pubblico di controlli. Certamente se il redattore del dossier avesse voluto e saputo documentarsi avrebbe trovato sia i dati che i risultati di tutti i controlli ufficiali in sicurezza alimentare “dalla stalla alla tavola” sul portale del Ministero della Salute, alla voce sicurezza alimentare, sia come dati dei singoli piani sia come piano di controllo nazionale pluriennale (già piano nazionale integrato dei controlli).

Spiace davvero constatare come il nostro sistema venga descritto in modo deviato ai nostri cittadini come se fossimo all’anno zero quando siamo invece riconosciuti a livello

internazionale come uno tra i Paesi che effettua il maggior numero di controlli e con il miglior sistema di controlli in sicurezza alimentare. Diversamente esportare i nostri prodotti di qualità verso paesi come USA, Canada e Giappone sarebbe stato impossibile. A tale proposito giova ancora ricordare al redattore del dossier che il sistema dei controlli relativi all'igiene e alla sicurezza degli alimenti è regolato da una legislazione poderosa, quasi esclusivamente veterinaria, dato che il 90% delle norme riguarda i prodotti di origine animale, e che disciplina aspetti sanitari ed economico commerciali nazionali ed internazionali.

Contenere la diffusione dell'antimicrobico-resistenza passa dalla riduzione e razionalizzazione del consumo degli antimicrobici che è una priorità per la sicurezza alimentare e per la sanità pubblica. Proprio dalla consapevolezza dei medici veterinari siamo arrivati ad una massiva riduzione dell'uso di antimicrobici negli allevamenti zootecnici (-30% a fine 2021). Trascurando altri fenomeni tra i quali l'automedicazione, la presenza di antimicrobici nelle acque reflue, sostenere che ogni cittadino ingerisce inconsapevolmente ogni anno 9 grammi di antibiotici è una colpevole assurdit .

La sfida posta dall'antibiotico-resistenza interessa l'intera popolazione mondiale e va affrontata a livello globale, all'interno di ogni territorio e attraverso il coinvolgimento di un'ampia sfera di settori. Tale approccio "one health",   basato sull'integrazione di diverse discipline e volto alla progettazione e all'attuazione di programmi, politiche, normative e ricerche, finalizzate al raggiungimento di migliori livelli di salute globale. Per poter affrontare tale emergenza vanno rafforzati i sistemi sanitari e la loro capacit  di sorveglianza, garantendo l'accessibilit  agli antibiotici appropriati, promuovendo un corretto utilizzo, rispettando la regolamentazione e la legislazione legate a vendita e produzione, incoraggiando soluzioni innovative all'uso di tali farmaci.

A FNOVI compete un doppio ruolo: tutelare i cittadini, garantendo loro di potersi rivolgere ad una professione capace e consentire alla professione Medico Veterinaria di esercitare queste capacit . La disinformazione sul ruolo insostituibile ed esclusivo del medico veterinario in fatto di sicurezza alimentare non garantisce il cittadino e non consente alla professione di esprimere al meglio le sue potenzialit .

Nel sottolineare la nostra censura al giornale, le chiediamo la pubblicazione della presente e restiamo a disposizione per concorrere ad una diversa e pi  corretta e qualificata informazione.

Cordiali saluti.

Il Presidente FNOVI
Gaetano Penocchio
